

BASF sotto le attese nel secondo trimestre

Sui conti del gruppo chimico tedesco hanno pesato il rallentamento dell'economia e il clima d'incertezza legato alle dispute commerciali tra USA e Cina.

25 luglio 2019 09:16



Quello attuale, per i grandi gruppi chimici, si conferma uno scenario macroeconomico difficile, caratterizzato da incertezza e nebbia sul futuro che rende difficile far previsioni e che incide direttamente e indirettamente sui bilanci.

A farne le spese è stata anche la tedesca BASF, che ha chiuso il secondo trimestre con una contrazione del giro d'affari del 4% a 15,2 miliardi di euro, con un Ebitda di 2 miliardi (-27%) e margini operativi netti prima delle poste straordinarie (Ebit) in flessione del -47% a circa un miliardo di euro. L'utile, pari a 6,5 miliardi - cinque in più rispetto allo stesso periodo 2018 -, ha invece beneficiato del deconsolidamento di Wintershall.

Le vendite hanno scontato una contrazione sia dei volumi, scesi del -6%, sia dei prezzi medi (-2%) - soprattutto negli isocianati e prodotti da cracking -, compensate in parte da effetti valutari (+2%) e da variazioni del perimetro di portafoglio (+2%). Per quanto concerne i volumi, il calo è stato più pronunciato nei segmenti Chemicals e Agricultural Solutions, anche per il fermo programmato degli steam cracker di Anversa, in Belgio, e Port Arthur, in Texas.

Il CEO di BASF, Martin Brudermüller, sottolinea gli effetti negativi sui conti della società delle tensioni commerciali in atto, in primis quelle tra USA e Cina, che non accennano a placarsi, tanto che il gruppo tedesco ha deciso di rivedere al ribasso le stime dell'esercizio 2019, ma non la politica dei dividendi.



Brudermüller ha confermato il piano annunciato a giugno per la razionalizzazione e semplificazione della struttura organizzativa e dei processi interni, che porterà alla riduzione di circa 6.000 posti di lavoro a livello globale entro la fine del 2021, sui 122.000 totali, per un risparmio di circa 300 milioni l'anno ([leggi articolo](#)). "Presso BASF SE di Ludwigshafen, oltre 1.100 dipendenti hanno accettato l'offerta di dimissioni volontarie nella prima metà dell'anno".